



COMUNE di PARONA
(Prov. di Pavia)

**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA COMUNALE
SUL TERMOUTILIZZATORE**

N. 1 del 24 gennaio 2026

L'anno duemilaventicinque, il giorno dieci del mese di maggio, alle ore 9,30

(addì 24/1/2026, ore 9,30)

si è riunita, c/o la Sala Consiliare, convocata a norma del vigente Regolamento per il suo funzionamento, la Commissione Consultiva Comunale sul Termoutilizzatore, nominata con deliberazione della Giunta Comunale n. 96 del 30.10.2024.

La Commissione è composta dai sotto indicati componenti.

Risultano presenti:

Sindaco o suo delegato	PRESIDENTE					
	<u>COMPONENTI EFFETTIVI</u>			<u>COMPONENTI SUPPLENTI</u>		
		P	A		P	A
Consigliere Comunale Rappresentante di maggioranza	BONTEMPELLI Alessandra	X		COLLIPLINO Alessandro		X
Consigliere Comunale Rappresentante di minoranza	SOFFRITTI Renato	X		VIARO Bruno		X
Comune di Albonese Rappresentante	BALDINO Michele		X	CIDANI Giuseppe		X
Comune di Cilavegna Rappresentante	MAGGIO Manuel		X	PETRIS Chiara	X	
Comune di Mortara Rappresentante	RUFO Federica		X	FARINA Fabio		X
Comune di Vigevano Rappresentante	PIGOLA Luigi Angelo Maria		X	ALESSANDRINO Nunziata		X
Ambientalista	BARONI Sergio Luigi	X		POGGI Gionata	X	
Ambientalista	BASIRICO' Daniele	X		GALLINA Massimo		X
Ambientalista	ORLANDI Riccardo	X		ZEDDA Tamara		X
Tecnico esperto nel settore	GIAVAZZI Ing. Matteo		X			
Tecnico esperto nel settore	MARIN Ing. Roberto	X				
Rappresentante i cittadini	PARADISO Giuseppina Maria		X	CASTIGLIONI Andrea	X	
Rappresentante i cittadini	CARRUBBA Paolo	X		COLOMBO Marino	X	

Il Presidente della Commissione è identificato nel Sindaco Massimo Bovo.

E' presente l'Assessore all'Ambiente Marco LORENA.

Il Segretario verbalizzante della Commissione è l'Ing. MARIN Roberto.

Sono inoltre presenti per Lomellina Energia gli Ingg. Malvezzi, Arrighi e Ferrari.

O.d.G.:

- Sintesi di gestione IV trimestre 2025
- Dati ARPA
- Comunicazioni in merito alla “nuova area rifiuti sanitari”
- Progetto fanghi: situazione attuale
- Piezometri e acque sotterranee: situazione attuale
- Varie ed eventuali

La riunione inizia con i ringraziamenti del Presidente ai presenti e per un augurio di buon lavoro per tutto l'anno.

L'Ing. Malvezzi inizia l'esposizione della sintesi di gestione dell'ultimo trimestre del 2025 rilevando come ad ottobre la linea 2 sia rimasta ferma per lavori di manutenzione e anche a novembre, appena dopo la ripresa dell'attività produttiva della stessa linea 2, sia avvenuta una improvvisa e grave anomalia alla turbina della stessa linea che determinerà uno stop dell'attività per circa dodici mesi.

Viene quindi evidenziata l'attività sperimentale con l'impiego della calce idrata ad alta superficie specifica al posto del bicarbonato di sodio al fine di tamponare i composti acidi (HCl, SO_x, HF) presenti nei fumi di emissione ed emettere in atmosfera concentrazioni degli stessi composti acidi entro i limiti di norma. Tale decisione è dovuta non tanto a un fatto economico (calce idrata e bicarbonato hanno costi paragonabili) quanto al fatto che in Italia vi è un monopolio nel rifornimento del bicarbonato di sodio, legato ad un solo produttore; il secondo rifornitore è presente in Polonia ed è in grado di fornire solo 1/6 del bicarbonato occorrente all'impianto.

La discussione viene poi avviata dai Sigg. Soffritti e Orlandi sul metodo di campionamento ed analisi delle diossine. A tal fine vengono esposti due documenti redatti dal Sig Soffritti stesso e dal WWF (allegati) che chiedono chiarimenti in merito. Il Dr. Lorena conferma che in Comune è giunta una richiesta il giorno precedente la seduta odierna da parte del WWF ed in particolare del presidente Fabrizio Varese così come dichiarato dal Sig. Orlandi. Il Sig. Soffritti ricorda inoltre come a Parona sia in vigore una ordinanza del Comune di Parona del 2011 per cui, a causa della presenza di diossina nelle uova di pollo, non si possono mangiare uova o carni di pollo allevati nel territorio di Parona. Inoltre afferma come il campionamento delle diossine così come richiesto dalla legge risulti una “furbata statistica” non in grado di valutare la presenza di eventuali picchi emissivi di diossina che potrebbero verificarsi durante i cosiddetti “periodi transitori” in occasione di fermate improvvise o di fermate e riavvii programmati; chiede pertanto che vengano fatte analisi di dettaglio delle diossine nei giorni di transitorio e/o guasti. A titolo di esempio cita la recente fermata improvvisa della linea 2.

L'Ing. Malvezzi risponde che tutti i campionamenti e le analisi svolte all'interno dell'impianto vengono svolte secondo le normative di legge e di quanto disposto dall'autorizzazione ambientale; in particolare, per quanto riguarda le diossine, i campionamenti sono costanti e le concentrazioni analizzate sono molto inferiori al limite richiesto dalla legge. Inoltre lo stesso limite è stato negli ultimi anni abbassato dalla normativa da 0,1 ng/Nm³ a 0,06 ng/Nm³, valori più restrittivi rispetto a

quelli presenti all'estero. Specifica che il campionamento delle diossine viene eseguito ogni 15 giorni circa su un quantitativo d'aria presente in un contenitore che preleva dai fumi di emissione per 15 giorni circa al mese. Ricorda infine che la legge non richiede il campionamento delle diossine "in continuo" così come prescritto per il campionamento dei macroinquinanti (polveri, NOx, HCl, etc) in quanto le concentrazioni di diossina per metro cubo sono così basse che il campionamento "in continuo" non riuscirebbe ad analizzare un quantitativo sufficiente di diossina tale da esprimere un valore analiticamente corretto. L'analisi della diossina viene effettuata su un materiale (resina) in grado di "catturare" i composti organici da cui, attraverso un gascromatografo, vengono determinati i quantitativi di diossina; tale metodica non può essere riprodotta "in continuo". Per quanto riguarda la recente fermata della linea 2, questa riguarda un guasto della turbina e non della caldaia o del sistema di controllo dei fumi di emissione e quindi l'esempio non risulta calzante perché tecnicamente senza basi razionali.

Il Sig. Soffritti dichiara che il campionamento così come avviene ora lascia scoperti dei periodi per cui non si sarà mai in grado di conoscere effettivamente il "vero" quantitativo di diossina emesso dall'impianto e mette in evidenza soprattutto quei periodi "critici" di spegnimento e avvio della caldaia in cui potrebbero provocarsi emissioni elevate di diossine.

A tale osservazione l'Ing. Malvezzi dichiara che il metodo di campionamento è standardizzato e che, pur non essendo il campionamento delle diossine "in continuo", gli altri parametri emissivi sono in grado di "surrogare" l'efficacia dei presidi ambientali anche sul parametro diossina. Ciononostante lo stesso Ing. Malvezzi si riserva, anche alla luce della lettura dei documenti presentati nella seduta odierna, di valutare ulteriori indagini ambientali a proposito, in particolare per quanto riguarda la valutazione delle ricadute al suolo degli inquinanti. Per quanto riguarda i periodi di spegnimento e avvio della caldaia dichiara che, finché la caldaia non raggiunge gli 800-900 gradi centigradi, attraverso l'impiego di metano, nel forno di combustione non è possibile inserire i rifiuti o altri combustibili in grado di produrre diossine.

Il Sig. Orlandi auspica una lettura attenta da parte di A2A delle osservazioni presentate dal WWF e una successiva risposta scritta da sottoporre alle associazioni. Lo stesso Orlandi puntualizza circa il metodo di controllo e chiede se, in presenza di episodio "critico", esista un sistema in grado di segnalare in tempo reale una eventuale emissione anomala di diossina. Evidenzia inoltre, come sottolineato dal documento del WWF, la differenza tra le concentrazioni di diossina di Linea 2 e Linea 3, la prima al di sotto del 98,3% rispetto al limite di legge, e la seconda al di sotto del 99% del limite stesso e chiede spiegazione sulla differenza tra le due caldaie. L'ing. Malvezzi risponde ribadendo ancora una volta la presenza di valori veramente bassi delle concentrazioni di diossina; la differenza, anche se pur minima, tra le due linee è dovuta alla tecnologia, a letto fluido sulla linea 2 e a griglia sulla linea 3.

Il Sig. Basiricò chiede se non sia fattibile l'analisi giornaliera delle diossine in modo da avere l'analisi di questi microinquinanti anche nei periodi in cui non vengono campionati e se si riuscisse a conoscere i periodi di tempo in cui sono "in azione" le "cartucce" di campionamento delle diossine. L'ing. Malvezzi afferma che le analisi vengono fatte secondo quanto stabilito dagli enti regolatori e si riserva di rispondere alla seconda domanda in un momento successivo dopo adeguato approfondimento della tematica.

Infine il Dott. Lorena manifesta sorpresa sulla discussione avuta nell'ultima ora e riguardante un inquinante, la diossina, presente nelle emissioni a concentrazioni pari a quasi 100 volte meno il limite di legge laddove altri inquinanti, quali l'NOx, sono presenti con valori molto più vicini al limite di norma. Di diossina e delle emissioni relative all'inceneritore di Parona inoltre se ne è parlato diffusamente in altre riunioni con ampia discussione e risposte pertinenti ed esaustive tali da

ritenere le emissioni di diossina da parte dell'inceneritore poco influenti sulle possibili ricadute sull'ambiente del territorio.

L'ing. Malvezzi prosegue la disamina della sintesi di gestione riferendo sull'aumento degli allarmi di radioattività riscontrati nell'anno 2025 (59) dovuti ad un aumento del conferimento dei rifiuti urbani (RSU). Lo Iodio 131 rappresenta il radionuclide più rappresentato ed è dovuto ad un errato smaltimento da parte dei soggetti che utilizzano tale radionuclide per problemi sanitari.

Il Dott. Lorena chiede chiarimenti in merito al ricevimento da parte del Comune della pratica antiincendio per lo stoccaggio di rifiuti sanitari; in particolare sul quantitativo di tali rifiuti, sul loro impiego all'interno dell'impianto e sul previsto avvio dell'utilizzo di tali rifiuti speciali che sono da considerare "pericolosi". L'Ing. Malvezzi risponde che la Regione Lombardia ha chiesto di potere "regionalizzare" lo smaltimento di tali rifiuti che sono già trattati in Lombardia dall'inceneritore di Lecco e, in minima parte, dall'inceneritore di Corteolona. Il quantitativo massimo previsto sarà di 20.000 tonnellate e si prevede di avviare il loro utilizzo nel 2028. L'arrivo di tali rifiuti avverrà in una struttura particolare, sottoposta a regime di "ambiente protetto", separata dalle altre strutture dell'impianto e prevede l'impiego di una linea "a ciclo chiuso" in grado di portare i rifiuti dal sito di arrivo al forno della linea 3 attraverso dei carrelli posti su un nastro/cremagliera. Tale procedimento è inquadrato normativamente come Modifica Sostanziale dell'impianto e quindi sarà soggetta a modifica dell'autorizzazione in corso e che pertanto sarà tema di ulteriore approfondimento dopo la presentazione del progetto stesso.

L'Ing. Marin chiede aggiornamenti sulla pratica relativa ai piezometri; l'Ing. Malvezzi informa sulla assenza di novità significative nell'attesa che si esprima il TAR sul ricorso inoltrato dalla Ditta nei confronti dell'Ordinanza della Provincia di Pavia.

La Dr.ssa Bontempelli chiede informazioni sul "mercato" dei rifiuti, in particolare sulla plastica. Interviene il Sig. Carrubba affermando che attualmente è più remunerativo da parte delle aziende che trattano materiale in plastica acquistare la plastica come materiale vergine rispetto alla plastica riciclata che attualmente presenta un costo più elevato. L'ing. Malvezzi conferma questo dato

Il Dott. Lorena chiede novità circa il cronoprogramma riguardante i fanghi di prossimo utilizzo; l'Ing. Malvezzi informa che le opere civili sono terminate e che ad aprile dovrebbero arrivare i primi 3 essiccatori.

Il Sig. Baroni chiede infine delucidazioni su un nuovo marcatore ambientale denominato "vettore di rischio" per cui ogni impianto IPPC sarebbe caratterizzato da un valore. L'Ing. Ferrari prende la parola e conferma come il tema relativo a questo nuovo indicatore sia di attualità e comprenda anche l'inceneritore di Parona, caratterizzato da un valore pari a 5,79, su cui si potranno fare delle considerazioni magari nelle sedute successive della Commissione. Baroni informa che l'azienda a più alto "vettore di rischio" nel circondario risulta il depuratore di Mortara (ASMIA) con un valore di 5,85, la discarica di Albonese 5,27, la INTALS: 4,64.

Lo stesso Baroni informa che 7 associazioni ambientaliste lombarde hanno presentato un documento in Regione al fine di regolamentare meglio l'attività dei 12 inceneritori presenti sul territorio lombardo.

La riunione finisce quindi alle ore 11,45 circa, aggiornandola al prossimo 18 aprile alle ore 9,30.

IL PRESIDENTE – Il Sindaco
Massimo Bovo

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Roberto Marin